

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

IL SANTO CURATO D'ARS

Giovanni Maria nacque a Dardilly, dove aveva preso dimora la famiglia Vianney, verso la mezzanotte dell'8 maggio 1786, tre anni prima dello scoppio della Rivoluzione Francese. Fu battezzato il giorno stesso e prese il nome del fratello minore di suo padre. «Appena questo figlio prediletto cominciò ad osservare gli oggetti esterni, la pia madre fu lieta di indicargli il crocifisso e le immagini religiose, che ornavano le pareti della casa, e, quando le piccole braccia poterono appena muoversi fuori dalle fasce, cominciò a guidare la manina incerta dalla fronte al petto e dal petto alle spalle: il bambino ne prese presto l'abitudine». Fin da piccolo fu educato a frequentare la chiesa parrocchiale. Le celebrazioni liturgiche lo affascinavano così tanto da imitarle e ripetere una volta tornato a casa. Quando conduceva al pascolo il bestiame, spesso lasciava ai compagni la custodia degli animali per correre dietro un cespuglio a recitare il santo rosario ed era felice di entrare in una chiesa quando sentiva suonare la campana. Il bambino imparò ben presto anche a venire incontro alle necessità dei bisognosi, prendendo esempio dai suoi genitori, che lavoravano senza risparmiarsi la campagna, riuscendo a condurre una vita tranquilla e con generosità sfamavano ogni giorno molti poveri, non prima di averli invitati a recitare una preghiera.

In qualunque luogo si trovasse, in casa, in strada, nel giardino, Giovanni Maria «benediceva l'ora» cioè, seguendo l'esempio di sua madre, ogni volta che sentiva suonare le ore, incurante della presenza di altre persone, sospendeva l'attività che stava compiendo, faceva il segno della Croce, recitava l'Ave Maria e ripeteva, a chiusura, il segno della Croce. Questa consuetudine perdurerà lungo tutto l'arco della sua esistenza. La madre di Giovanni Maria, sua prima catechista, fu la prima ad avvedersi della bellezza della sua anima. «Vedi, mio Giovanni se le tue sorelle o i tuoi fratelli offendessero il Signore, ne avrei grande pena, ma la pena sarebbe maggiore ancora, se lo offendessi tu!».

Molti anni dopo, quando qualcuno si feliciterà con lui per aver avuto così presto il gusto della preghiera e dell'altare, egli risponderà, sempre con profonda commozione: «Dopo che a Dio, lo devo a mia madre, tanto ella era buona! La virtù passa facilmente dal cuore della madre nel cuore dei figli... Un figlio che ha avuto la fortuna di avere una buona madre, non dovrebbe mai guardarla, né pensare a lei, senza commuoversi fino al pianto!».

Di famiglia contadina e privo della prima formazione, riuscì, nell'agosto 1815, ad essere ordinato sacerdote. Per farlo sacerdote, ci volle tutta la tenacia dell'abbé Charles Balley, parroco di Ecully, presso Lione: lo avviò al seminario, lo riaccolse quando venne sospeso dagli studi. Giovanni Maria Vianney, appena prete, tornò a Ecully come vicario dell'abbé Balley. Alla morte di Balley, fu mandato ad Ars-en-Dombes, si dedicò all'evangelizzazione, attraverso l'esempio della sua bontà e carità. Ma fu sempre tormentato dal pensiero di non essere degno del suo compito. Trascorreva le giornate dedicandosi a celebrare la Messa e a confessare, senza risparmiarsi. Morì nel 1859. Papa Pio XI lo proclamerà santo nel 1925. Verà indicato modello e patrono del clero parrocchiale.

SOTTO LE STELLE

Dal 10 al 21 agosto i nostri scout piantano le tende in Val Daone (TN) e vivranno l'esperienza straordinaria del Campo scout. Divisi per squadriglie dovranno provvedere a tutto, con semplicità ed essenzialità: dovranno farsi da mangiare, preparare i giochi, dedicare dei momenti alla preghiera, crescere nella collaborazione e nell'amicizia, e alla sera, concludere la giornata attorno ad un fuoco, sotto le stelle. Auguriamo ai nostri ragazzi che il Campo sia una di quelle esperienze da custodire nel cuore e da porre come fondamento per crescere uomini e donne che hanno la consapevolezza di "lasciare questo mondo un po' più bello e buono di come l'hanno trovato".

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo affidato all'amore e alla misericordia del Signore: **Mariagiuseppina Berlato in Santello** di via N. Sauro e **Alice Carrara** in Naletto di via don Granzo. Siamo vicini alle loro famiglie e le ricordiamo nella nostra preghiera.

INCONTRI PRE-CAMPO

Don Mauro ha fissato due incontri pre-campo: **Mercoledì 7 agosto** alle ore 20.45 in patronato per i genitori dei ragazzi di 5ª elem. - 1ª e 2ª media. **Giovedì 8 agosto** per i genitori dei ragazzi di 3ª media, stesso luogo e stesso orario.

L'incontro pre-campo è importante perché vengono comunicate tutte le istruzioni per fare del campo-scuola un'esperienza significativa ed educativa, inoltre gli orari di partenza e ritorno, le cose da portare e da non portare, il tema del campo e altre notizie utili. Questa riunione pre-campo è anche l'occasione per versare il saldo della quota, per chi non l'avesse fatto, e per consegnare la tessera sanitaria e il certificato delle vaccinazioni.

LA PREPARAZIONE

Il campo scout e i campi scuola in programma per le prossime settimane richiedono una preparazione attenta e meticolosa in modo che ogni giorno sia già stabilito con le sue attività, i giochi, i momenti di preghiera e di riflessione. Questi giorni sono preziosi e vedono gli animatori al lavoro per offrire il meglio ai nostri ragazzi. Noi li accompagniamo con affetto e riconoscenza mentre sono al lavoro perché queste esperienze estive siano un'autentica occasione di formazione e di proposta educativa.

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30**

S. Marco: 10.00

Prefestiva Sabato: **s. Marco: 17.30**

s. Nicolò 18.30

Feriale: **s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00**

Rosario e Vespri a **s. Nicolò: 17.30**

CONFESSIONI Sabato: **16.00 - 18.00**

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

XVIII^A TEMPO ORDINARIO - 4 AGOSTO 2019

Al cader della
giornata noi leviamo
i cuori a Te.
Tu l'avevi a noi
donata, bene spesa
fu per Te.

Te nel bosco e
nel ruscello,
Te nel monte e te
nel pian,
Te nel cuore del
fratello,
Te nel mio cercai
d'amar.

I tuoi cieli sembran
prati e le stelle
tanti fior.
Son bivacchi
dei beati
stretti in cerchio
al lor Signor.

Quante stelle,
quante stelle,
dimmi Tu la mia
qual è?
Non ambisco alla
più bella,
basta sia vicino a Te.

(Canto scout attorno al fuoco)





La parola del Papa

1. **Cristo vive.** Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!

2. Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

3. A tutti i giovani cristiani scrivo con affetto questa Esortazione apostolica, vale a dire una lettera che richiama alcune convinzioni della nostra fede e, nello stesso tempo, incoraggia a crescere nella santità e nell'impegno per la propria vocazione. Tuttavia, dato che si tratta di una pietra miliare nell'ambito di un cammino sinodale, mi rivolgo contemporaneamente a tutto il Popolo di Dio, ai pastori e ai fedeli, perché la riflessione sui giovani e per i giovani interpella e stimola tutti noi.

34. Essere giovani, più che un'età, è uno stato del cuore. Quindi, un'istituzione antica come la Chiesa può rinnovarsi e tornare ad essere giovane in diverse fasi della sua lunghissima storia. In realtà, nei suoi momenti più tragici, sente la chiamata a tornare all'essenziale del primo amore. Ricordando questa verità, il Concilio Vaticano II affermava che «ricca di un lungo passato sempre in essa vivente, e camminando verso la perfezione umana nel tempo e verso i destini ultimi della storia e della vita, essa è la vera giovinezza del mondo». In essa è sempre possibile incontrare Cristo «il compagno e l'amico dei giovani».

35. Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte.

36. È vero che noi membri della Chiesa non dobbiamo essere tipi strani. Tutti devono poterci sentire fratelli e vicini, come gli Apostoli, che godevano «il favore di tutto il popolo». Allo stesso tempo, però, dobbiamo avere il coraggio di essere diversi, di mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della fermezza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale.

37. La Chiesa di Cristo può sempre cadere nella tentazione di perdere l'entusiasmo perché non ascolta più la chiamata del Signore al rischio della fede, a dare tutto senza misurare i pericoli, e torna a cercare false sicurezze mondane. Sono proprio i giovani che possono aiutarla a rimanere giovane, a non cadere nella corruzione, a non fermarsi, a non inorgogliersi, a non trasformarsi in una setta, ad essere più povera e capace di testimonianza, a stare vicino agli ultimi e agli scartati, a lottare per la giustizia, a lasciarsi interpellare con umiltà.

(Christus vivit - Esortazione apostolica ai giovani - 25 marzo 2019)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

DOMENICA 4 AGOSTO 2019
XVIII^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00

ore 10.30 Vigo Maria

ore 18.30 Andriolo Gianna

LUNEDI' 5 AGOSTO 2019

ore 18.00 Zanetti Andrea - Pretin Giuseppe ed Elisa

MARTEDI' 6 AGOSTO 2019
TRASFIGURAZIONE

ore 18.00

MERCOLEDI' 7 AGOSTO 2019

ore 18.00 Carraro Anna, Celegato Dino
Morena, Paolo

GIOVEDI' 8 AGOSTO 2019
S. DOMENICO

ore 18.00 Manfreo Liliana (6 mesi)

VENERDI' 9 AGOSTO 2019
S. TERESA BENEDETTA

ore 18.00

SABATO 10 AGOSTO 2019
S. LORENZO

ore 18.30 *Prefestiva*

DOMENICA 11 AGOSTO 2019
XIX^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Sorato Severino, Ines, Francesco
Maria Rosa

ore 10.30 Andreose Luigino e Sabina

ore 18.30

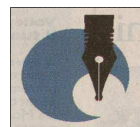
Benedire non è dire belle parole, non è usare parole di circostanza; è dire bene, dire con amore. L'Eucaristia è una scuola di benedizione.

Cari giovani, vorrei dire ad ognuno di voi: Dio ti ama; non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita, in qualunque circostanza, sei infinitamente amato.

Dire "sì" al Signore significa avere il coraggio di abbracciare con amore la vita come viene, con tutta la sua fragilità e piccolezza, con le sue contraddizioni.

Pregate per tutti i sacerdoti e per il mio ministero petrino, affinché ogni azione pastorale sia improntata all'amore che Cristo ha per ogni uomo.

(Twitter di Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

IL SEGNO DELLA CROCE

La celebrazione dei funerali è sempre un momento delicato: è l'incontro con il dolore e la morte. Noi cristiani lo viviamo nella cornice della Pasqua del Signore: questa è la nostra ricchezza più grande. Nella Pasqua di Gesù la morte è vinta e si aprono le porte della vita eterna. Non è sempre facile trasmettere questa grande verità, che è l'unica che può sostenere e consolare, quando si hanno davanti, in primo banco, persone che non pregano, non si fanno neppure il segno della croce, mostrando, concretamente una distanza e una "lontananza" dal mistero cristiano e dall'Eucaristia che rivela la presenza del Signore, vivo e reale. Talvolta il segno della croce potrebbe rivelare un minimo di partecipazione, ma quando anche questa viene a mancare, tutto diventa più faticoso. Quando poi la preghiera è quasi sostituita dal lancio di palloncini bianchi verso il cielo, pare quasi che il sentimento o il sentimentalismo, possano sostituire la grande speranza cristiana che la morte è l'incontro con il Signore, è l'arrivo alla meta che dà senso a tutta la vita e dona conforto al dolore, anche a quello più grande.

LO ZAINO

Ho visto i ragazzi del clan preparare lo zaino da portare in spalla per alcuni giorni. Insieme alla preoccupazione di non lasciare a casa nulla di essenziale, c'era anche l'attenzione di non caricarlo di cose inutili. Guai se lo zaino lo preparassero le mamme, alla fine peserebbe il triplo. La sapienza scout insegna anche questo: puntare all'essenzialità. Questo non è fatto attraverso un bel discorso, ma attraverso l'esperienza concreta. Lo zaino che si porta in spalla pesa, e pesa ogni giorno di più. Anche la più piccola cosa non essenziale pesa e pesa tanto. Lo zaino insegna anche che con poche cose si può affrontare un cammino anche faticoso e si possono condividere insieme tante cose. Ho visto anche i lupetti tornare dalle loro "Vacanze di Branco" con degli zaini enormi, per forza li avevano preparati le mamme. Per fortuna che questi nostri piccoli non hanno dovuto portarli sulle loro spalle.

DIRITTI E DOVERI

Ricorre in questi giorni il primo anniversario della morte di Marchionne. Lui stesso racconta d'essere arrivato alla Fiat a Torino nell'agosto del 2004 e di non avervi trovato nessuno. "Ho chiesto: ma la gente dov'è?". "Sono in ferie". Sacrosanto diritto, ma la Fiat, a quel tempo, perdeva 5 milioni di euro al giorno. "I diritti sono sacrosanti e vanno tutelati. Ma se continuiamo a vivere di soli diritti, di diritti moriremo. Dobbiamo tornare a un sano senso del dovere, alla consapevolezza che per avere, bisogna dare. Spesso mi hanno chiesto come abbiamo fatto a salvare la Fiat e la Chrysler, ormai moribonde. Non esiste una ricetta, ma so che ogni storia di successo si basa sulla capacità di un gruppo di uomini e di donne di imprimere una svolta culturale, convincendosi che il destino è nelle loro mani e che così si può raggiungere qualsiasi obiettivo e anche superarlo. Quindi vi consiglio di mantenere la mente aperta, al nuovo, al diverso, alle infinite possibilità che si presenteranno nella vita concreta, e a mettervi la vostra parte".

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 4 AGOSTO 2019
XVIII^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Marigo Gabriella

LUNEDI' 5 AGOSTO
ore 7.00: Biolo Paolina

MARTEDI' 6 AGOSTO
ore 7.00: Deff. Birello Urbano

MERCOLEDI' 7 AGOSTO
ore 7.00: Carraro Gino, Giuseppina, Giovanni

GIOVEDI' 8 AGOSTO
ore 7.00: Deff. Pizzato Arcangelo

VENERDI' 9 AGOSTO
ore 7.00: Manfrin Giulio

SABATO 10 AGOSTO
ore 7.00: Mori Alessandro

DOMENICA 11 AGOSTO 2019
XIX^a TEMPO ORDINARIO
ore 9.00: Pozza Antonio

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 4 AGOSTO 2019
XVIII^a TEMPO ORDINARIO

10.00: Deff. Favaretto

LUNEDI' 5 AGOSTO
ore 8.30 Fecchio Ines, Giovanni, Pia,
Antonia

MARTEDI' 6 AGOSTO
ore 8.30 Deff. Tonon

MERCOLEDI' 7 AGOSTO
ore 8.30

GIOVEDI' 8 AGOSTO
ore 8.30 Renato

VENERDI' 9 AGOSTO
ore 8.30

SABATO 10 AGOSTO
ore 17.30 *Prefestiva*

DOMENICA 11 AGOSTO 2019
XIX^a TEMPO ORDINARIO
10.00: